

# AGENDA 2030



Nel **settembre 2015** gli stati membri dell'ONU hanno approvato l'agenda 2030 con i suoi **17 obiettivi** per uno sviluppo sostenibile. La comunità internazionale ha inserito all'interno della stessa agenda gli impegni presi a favore dello sviluppo sostenibile durante la conferenza Rio+20 e il processo di rinnovamento degli obiettivi di sviluppo del millennio attuati tra il 2000 e il 2015. L'agenda 2030 si distingue per essere **universalmente valida** e prevede 17 obiettivi riguardanti tutti i paesi coinvolti riguardanti con particolare attenzione alle **popolazioni e ai paesi poveri del sud del mondo**. Ciascun obiettivo può essere raggiunto solamente tenendo conto in egual misura delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ossia **economica, sociale ed ecologica**. Il carattere universale dell'agenda 2030 rende necessaria una differenziazione di ciascuno dei 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile.

L'attuazione dell'agenda 2030 dev'essere una **responsabilità condivisa da tutti**. L'adozione dell'agenda 2030 rappresenta inoltre un passo avanti nel mondo di trattare e attuare lo sviluppo sostenibile. Cittadini, società civile, settore privato, comunità scientifica, cantoni e comuni. Sono tanti gli attori che possono condividere competenze e interessi per raggiungere i 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile.

La realizzazione di uno sviluppo sostenibile richiede un'ampia base finanziaria, risorse pubbliche, private nazionali, internazionali. Un modo per creare delle sinergie e **raccogliere fondi** e la **realizzazione di progetti che combinano finanziamenti pubblici e privati**.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il **2030**.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la **lotta alla povertà**, **l'eliminazione della fame** e il contrasto **al cambiamento climatico**, per citarne solo alcuni. **"Obiettivi comuni"** significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: *nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità*.

## Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ

*Fornire un'educazione di **qualità**, **equa** ed **inclusiva**, e **opportunità** di apprendimento per **tutti***



**Un'istruzione di qualità** è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda **l'incremento dell'accesso all'istruzione** a tutti i livelli e **l'incremento dei livelli di iscrizione** nelle scuole, soprattutto per **donne** e **ragazze**. Il livello base di **alfabetizzazione** è **migliorato** in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, **a livello mondiale** è stata raggiunta **l'uguaglianza tra bambine e bambini** nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a **tutti i livelli educativi**.

## FATTI E CIFRE

- L'iscrizione nelle scuole primarie nei Paesi in via di sviluppo ha raggiunto il **91%**, ma **57 milioni di bambini ne sono ancora esclusi**
- Più **della metà dei bambini non iscritti** a scuola vive in **Africa subsahariana**
- Si calcola che il **50%** dei bambini che possiedono un'età per ricevere l'istruzione primaria ma che non frequentano la scuola vive in **zone colpite da conflitti**
- Nel mondo, **103 milioni di giovani non possiedono capacità di base in lettura e scrittura**, di cui oltre il **60% donne**.

## TRAGUARDI

- 4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo **libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria** che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
- 4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno **sviluppo infantile di qualità**, ed un accesso a **cure** ed **istruzione pre-scolastiche** così da essere pronti alla scuola primaria
- 4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un **accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria** -anche universitaria- che sia **economicamente vantaggiosa** e di **qualità**
- 4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con **competenze specifiche** -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria
- 4.5 **Eliminare** entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un **accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale** delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità
- 4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un **livello di alfabetizzazione** ed una **capacità di calcolo**
- 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la **conoscenza** e le **competenze necessarie** a promuovere lo **sviluppo sostenibile**, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla **promozione di una cultura pacifica** e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- 4.a **Costruire e potenziare** le **strutture dell'istruzione** che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano **sicuri**, non violenti e **inclusivi per tutti**

4.b **Espandere** considerevolmente entro il 2020 a livello globale il **numero di borse di studio disponibili** per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore – compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici – **sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo**

4.c Aumentare considerevolmente entro il 2030 la **presenza di insegnanti qualificati**, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo

## COMMENTO

*Dovremmo agire insieme per permettere a tutti una vita dignitosa.* È vero. L'istruzione è uno dei punti cruciali della vita. Un piccolo e breve periodo ma che persiste negli anni a venire, fino alla fine. Le conoscenze acquisite nel corso del tempo saranno un fortissimo congegno che nessuno potrà mai toglierci. Diventa parte di noi e del nostro essere.

Credo che l'istruzione sia un modo per realizzarsi personalmente, fare un contributo alla società migliorandone gli aspetti, sostituirci i difetti con le virtù e i pregi e portarla alla via del progresso garantendo pari diritti all'istruzione senza distinzione di genere, religione ed età.

A pensarci, il tema dell'istruzione nei paesi occidentali non è tanto sensibile quanto nel terzo mondo dove il livello di alfabetizzazione è ancora notevolmente arretrato. Adidas e Nike sono solo due delle numerose marche conosciute in tutto il mondo che sfruttano diversi bambini tra i dipendenti. Mani abilmente minuscole sono costrette a lavorare già a una tenera età. Sono così sottomessi, vulnerabili e fragili.

Molte volte, non apprezziamo la fortuna e il privilegio che lo stato, la scuola, l'impegno e la passione che i professori ci tramandano con i loro insegnamenti "sonnolenti" della prima ora, e le lezioni "opprimenti" dell'ultima ora. Ci perdiamo molte informazioni nuove trascurando il tutto e non prestando attenzione. Non proviamo nemmeno ad ascoltare prima di prendere decisioni così alla leggera. *"Tanto non ci capisco niente..."*, *"Non mi rimarrà mai in mente"*, *"È troppo difficile"*. Sono le solite frasi che sento, sentivo a scuola o parole lette su WhatsApp o magari persino io ho affermato. Sono periodi privi di significato. Non hanno un senso. E non portano da nessuna parte. In aggiunta perdono ancora più valore nel momento in cui scopro che ci sono bambini, da qualche parte nel mondo, che ce la mettono tutta; figure esili che nonostante la povertà, le condizioni a noi sconosciute, non si voltano indietro ma mirano in alto con un sorriso e gli occhi brillanti, incuranti del loro aspetto o della loro

condizione sociale, certi di una vita migliore. Di un futuro più promettente. Li stimo molto i bambini così. Non conoscono la parola “*resilienza*”, ma sono testimoni inconsapevoli, perché, in realtà, l’hanno vissuta, questo termine a loro sconosciuto.

Mio papà mi ripeteva sempre che da bambino doveva percorrere chilometri e chilometri solo per frequentare le lezioni e che sin da piccolo lavorava nei campi per un avere un suo contributo economico nella famiglia. Io mi limitavo a sorridere; lo prendevo in giro dicendogli: “Sìì, lo so già, me lo hai già raccontato mille volte”. Ma in realtà, appena lui se ne andava mi frullavano in testa le parole appena pronunciate. Gli credo.

Penso che sono proprio il passato di ognuno, le esperienze, quelle da ricordare e quelle, invece, che rendono forti il cuore e l’anima che spingono a lottare e per affermare i propri diritti e concretizzare i sogni, le speranze di un mondo senza violenza, privo di sfruttamento, una realtà più equa, più giusta, più reale.

Ancora oggi si parla di bambini, molti infanti che non hanno ancora accesso all’istruzione, e ancora oggi provengono da zone colpite da anni di conflitti; ancora oggi, un notevole numero di giovani non vantano l’abilità di leggere e scrivere; ancora oggi, si parla della questione della disparità di genere nello sviluppo infantile.

Ma perché fino ad oggi se ne parla? Sarebbe un’utopia vivere in un mondo senza queste mancanze e difetti? L’istruzione non è forse un diritto? Nessuno si chiede il perché. Perché i bambini, gli unici umani dai cuori puri e innocenti, devono patire le sfinite sofferenze, le disuguaglianze e la corruzione. Perché milioni e milioni di bambini sono costretti a pagare l’immoralità e la degenerazione di pochi depravati? Perché? Nessuno si chiede il Perché. Tutti ne parlano, ne discutono, ore e ore di riunioni... E intanto il tempo scorre, e i bambini di ieri sono divenuti gli adulti di oggi.

Quando, in realtà, essi dovrebbero costituire le nostre ricchezze più preziose. Di inestimabile valore. Essi sono il futuro, il domani e i figli. A essi dovremmo lasciare le nostre conoscenze, le nostre abilità e a loro dovremmo dare i consigli saggi del nostro tempo, ormai consunto e sopito. Affinché essi possano fare di più, proseguire il lavoro che non abbiamo terminato. Essi saranno i discendenti che porteranno avanti la storia dell’uomo. Ma tutto questo dipende da noi. Noi, che abbiamo il dovere di garantire loro sicurezza, cura e sapere.

Per questo motivo, è importante l’istruzione. Essa è la chiave per formare la mente flessibile ed elastica di un bambino. Essi imparano imitando le nostre azioni, il nostro modo di esprimere, di vivere. Appurano le nostre parole, i nostri pensieri, le nostre abilità, i nostri talenti, i nostri ideali, il nostro modo di trattare il prossimo. Siamo i

loro punti di riferimento. Ma essi hanno un pregio... è che aggiungono un qualcosa in più, sempre.

Malala Yousafzai diceva: *“Un bambino, un insegnante. Un libro, una penna possono cambiare il mondo. L’istruzione è la sola soluzione.”*

